

ALL'ADRIANO

Bernardino Molinari

Quanti personaggi hanno sfilato ieri sulla ribalta dell'Adriano! Bernardino Molinari, Ildebrando Pizzetti, la signora Emilia Gubitosi, la pianista Marcella Barzetti, il soprano Alba Anzellotti, il tenore Casavecchi, il baritono Afro Poli, il maestro Somma con un'eletta rappresentanza del coro di Santa Cecilia, i violinisti Remy Principe ed Ettore Gandini: una vera processione che minacciava di diventare interminabile. In programma *Il concerto in la magg. con l'eco in lontano* di Vivaldi, *l'Epithalamion*, cantata per soli, coro e orchestra di Pizzetti, un *Notturmo* di Emilia Gubitosi, *Il concerto in la minore per pianoforte e orchestra* di Schumann.

Il piatto forte del concerto era costituito, come ognuno può facilmente immaginare, dall'*Epitalamio* di Ildebrando Pizzetti. Il pubblico ha accolto questo lavoro con nutriti, generali applausi; solo dopo la terza chiamata il loggione ha decretato un esplicito non luogo a procedere. Per conto nostro riteniamo che il lavoro del maestro Pizzetti si presti a qualche riserva. L'*Epitalamio* di Catullo è ben lungi dall'essere un esemplare poetico di amore platonico; volerlo rivestire di una musica austera, triste, claustrale qual'è appunto quella del maestro Pizzetti vuol dire alterare decisamente il contenuto del testo poetico, vuol dir creare una atmosfera assolutamente falsa, arbitraria, ingiustificabile in un momento così poco contemplativo e pessimistico qual'è quello della sera nuziale. E poi, francamente, in se stessa questa musica lascia un po' il tempo che trova; tranne qualche breve respiro orchestrale, essa si svolge e disperde in quella genericità uniforme ch'è la caratteristica d'ogni musica senza canto.

Apprezzamenti migliori disgraziatamente non ci è lecito fare sul *Notturmo* della signora Gubitosi. Anche qui, risiamo alle solite: note e note, accordi d'ogni genere e qualità, sapienza tecnica a non finire. Ma la musica? La musica è un'altra cosa!

Chiudeva l'abbondante festino musicale il *Concerto in la per piano e orchestra* di Schumann, nel quale la giovane pianista Marcella Barzetti ha rivelato ottima scuola, ottima preparazione, ed un senso interpretativo che affinato, sviluppato, armonizzato con un più felice senso ritmico — « niente fuori del ritmo » — ammonisce una sentenza antica — potrà dare risultati fra i più piacevoli e lusinghieri.

Un plauso convinto a Bernardino Molinari, padrino appassionato dei due ahimè troppo piangenti battesimi musicali, trascrittore geniale e direttore impeccabile di quella meraviglia ch'è *Il concerto con l'eco in lontano* di Antonio Vivaldi. Vivaldi? E chi lo rifabbrica più un musicista di questa specie?!

Assisteva al concerto Sua Altezza Maria Principessa di Piemonte.

Vice